

TEMI E TESTI

————— 184 —————

“TESTI E STUDI DI STORIA DELLE IDEE E DELLA CULTURA”

BIBLIOTECHE E SAPERI

CIRCOLAZIONE DI LIBRI E DI IDEE  
TRA ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

a cura di

GIOVANNA GRANATA

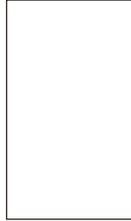


ROMA 2019

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

Prima edizione: settembre 2019

ISBN 978-88-9359-355-7  
eISBN 978-88-9359-356-4



Volume pubblicato nell'ambito del progetto *CLASAR*:  
*Censimento dei Libri Antichi in Sardegna. Le edizioni dei secoli XV-XVI presenti nell'isola*  
finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna – L. R. 7/2007

Licenza Creative Commons  
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia



EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA  
00165 Roma - via delle Fornaci, 38  
Tel. 06.39.67.03.07 - Fax 06.39.67.12.50  
e-mail: redazione@storiaeletteratura.it  
www.storiaeletteratura.it

## INDICE DEL VOLUME

<i>Prefazione</i> .....	VII
-------------------------	-----

### BIBLIOTECHE, COLLEZIONISTI, BIBLIOFILI

LAURA USALLA <i>Biblioteche dei filosofi. Biblioteche filosofiche private in età moderna e contemporanea</i> .....	3
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

PIERRE GIRARD <i>«La famosa libreria del Sig. Giuseppe Valletta».</i> <i>Libertas philosophandi et érudition dans la modernité à Naples</i> .....	17
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

GIOVANNA GRANATA <i>La ‘rivoluzione delle idee’ in Sardegna alla fine del Settecento.</i> <i>Le acquisizioni della Biblioteca Universitaria di Cagliari</i> .....	39
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ANDREA LAMBERTI <i>La biblioteca di Pietro Custodi tra filosofia civile e nuova identità nazionale</i> .....	79
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

PAUL F. GEHL <i>Procurare all’America i migliori libri europei: storia della stampa alla Harvard University e alla Newberry Library</i> .....	93
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

FRANCESCA M. CRASTA <i>Simboli eloquenti. Note sui testi di emblematica della collezione Prax ...</i>	121
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

### LIBRI, LETTORI, AUTORI

EMANUELE LACCA <i>Comprare e leggere libri nella diocesi di Quito. Levangelizzazione di Alonso de la Peña Montenegro (1596-1687) tra filosofia, teologia, diritto..</i>	171
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

LAURA FOLLESA <i>La Licht-Adrastea di J. G. Herder. Fonti, prestiti, controversie</i> .....	185
PAOLO TRANIELLO <i>Da letterato editore a «salariato».</i> <i>La parabola di Ugo Foscolo nella nascente editoria moderna</i> .....	201
RENZO RAGGHIANI – ALESSANDRO SAVORELLI <i>Friedrich Creuzer, Victor Cousin:</i> <i>discorrendo di filosofia e di collezioni librerie</i> .....	229
ANDREA ORSUCCI <i>Le ‘pseudomorfofi’ racchiuse in uno scritto filosofico:</i> <i>critica testuale e circolazione libraria</i> .....	255
SERGIO SÁNCHEZ <i>Ficción y metafísica de la voluntad en Guayaquil de Jorge Luis Borges</i> ....	269
<i>Indice dei nomi</i> .....	293

## PREFAZIONE

L'appello all'interdisciplinarietà nelle ricerche intorno al mondo del libro risponde ad una consapevolezza ormai condivisa, a sua volta originata dal convergere di interessi e prospettive di studio che hanno la loro genesi in campi diversi del sapere.

La fase di profonda trasformazione che investe le istituzioni e gli strumenti della comunicazione grafica alimenta d'altronde interrogativi di ampia portata che, inevitabilmente, coinvolgono gli studiosi in maniera trasversale e che hanno bisogno di risposte altrettanto complesse, articolate e condivise.

Di qui la necessità di un approccio 'plurale' e 'polifonico' che tuttavia, al di là delle enunciazioni di principio, nella realtà dei fatti riesce difficilmente a trovare occasioni concrete di realizzazione. Gran parte della riflessione, sia quando essa riguarda l'analisi delle dinamiche in atto che nella lettura di aspetti e momenti della storia passata, tende a svolgersi all'interno degli steccati disciplinari in un sovrapporsi di iniziative autonome e parallele.

Questo volume e la collana che esso inaugura nascono dalla volontà di aprire tali steccati per offrire uno spazio comune di dialogo e di confronto costruttivamente interdisciplinare.

Il tema scelto per l'avvio di questa esperienza è per definizione all'intersezione tra competenze di ambiti diversi e vede coinvolti, nella successione dei contributi, tanto storici della filosofia quanto bibliografi. L'ambizione è quella di delineare un percorso coerente ma sfaccettato e ricco di sfumature.

Il progetto ha alle spalle una collaudata collaborazione tra scienze del libro e studi di ambito filosofico che si è consolidata nel tempo attorno alla ricerca sulla letteratura filosofica presente nelle raccolte librerie di pensatori, scienziati ed eruditi.

La ricerca, condotta dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e dall'Università di Cagliari, ha preso avvio nel 2007 e ha avuto come primo esito l'allestimento della banca dati *Biblioteche filosofiche private in età moderna e contemporanea*, una collezione digitale di cataloghi e inventari librari che risponde all'obiettivo di rendere disponibili materiali altrimenti di difficile

reperibilità, dispersi in molteplici sedi conservative e spesso poco valorizzati. Opportunamente indagati, essi sono in grado di rivelare presenze e connessioni talora insospettabili, attraverso le quali è possibile seguire la fortuna di autori e testi, ricostruire prestiti intellettuali e fonti implicite, evidenziare il farsi e l'intrecciarsi delle tradizioni culturali.

Tali aspetti sono stati il *focus* di diversi cicli di seminari e di alcuni convegni che hanno aggregato un'ampia cerchia di studiosi e hanno al contempo allargato gli orizzonti stessi dell'indagine. Il volume si pone nella scia di tali iniziative e, come indica lo stesso titolo, testimonia l'apertura di un fronte più articolato di riflessione, che colloca l'interesse per le collezioni librerie private nell'orizzonte delle problematiche inerenti al tema della circolazione libraria, ovvero al complesso e variegato intreccio di circostanze, successive alla fase tipografica, che vedono l'ingresso dell'oggetto libro nella vita dei lettori.

I saggi raccolti nel volume non intendono tuttavia approfondire gli aspetti di carattere istituzionale, economico e strutturale che caratterizzano le attività volte alla diffusione e alla distribuzione dei prodotti editoriali, ma si focalizzano sulle implicazioni culturali di tali attività quali fattori determinanti a sostegno della circolazione delle idee. L'attenzione è piuttosto sulle soluzioni, sulle modalità e sui protagonisti che, mettendo i libri 'in circolo', promuovono la ricezione delle idee che essi veicolano. A tali temi il volume si avvicina attraverso due diverse angolature prospettiche.

La prima è centrata sulle raccolte librerie quali costruzioni documentarie portatrici di significati e, al tempo stesso, mezzi potenti di amplificazione di tali significati. I saggi della sezione *Biblioteche, collezionisti, bibliofili*, che si apre nel segno della banca dati sulle 'biblioteche filosofiche', sono dedicati a momenti diversi della storia culturale dell'Occidente e presentano realtà eterogenee per tipologia, connotazione funzionale e radicamento geografico. Un tratto rimane comune e riflette una caratteristica sostanziale in cui si profila il 'potere' delle biblioteche. Ciò che esse restituiscono alla collettività non sono soltanto i singoli elementi che le compongono, ma piuttosto il complesso organico di tali elementi e i molteplici nessi che sorreggono la struttura d'insieme.

Come è emblematicamente espresso dal richiamo di Alfredo Serrai al concetto di 'paradigmi bibliografici', nel caso delle biblioteche private le idee guida che definiscono l'identità culturale delle raccolte emergono con evidenza più netta in quanto espressione di volontà individuali e per questo strettamente connesse al profilo e agli interessi dei possessori. Nondimeno, nel caso delle biblioteche istituzionali la destratificazione dei fondi storici e la ricostruzione delle campagne di acquisti condotte nel tempo pongono di fronte a forme mirate di progettualità che presuppongono logiche e criteri di selezione altrettanto definiti.

Tali criteri, agendo come catalizzatori e aggregatori nell'universo bibliografico, danno consistenza a percorsi conoscitivi peculiari e di volta in volta differenziati, mediano forme diverse di categorizzazione e di rappresentazione del sapere, costruiscono connessioni di natura concettuale che danno all'allestimento delle raccolte il significato di un vero e proprio atto creativo.

Così il grandioso travaso di libri con cui il collezionismo bibliofilo statunitense ha trapiantato nel Nuovo Mondo l'esperienza grafica e tipografica dell'Europa moderna produce, nel caso delle raccolte di Harvard e di Chicago, risultati sovrapponibili nelle singole parti, ma non nel quadro d'insieme che esprime punti di vista e approcci diversi. E analogamente le raccolte di Giuseppe Valletta e di Pietro Custodi, il lascito librario di Mario Praz e le numerose collezioni, di cui spesso non rimangono altre tracce se non i cataloghi di vendita, non sono solo 'sceltissimi' allestimenti librari, ma vere e proprie creazioni intellettuali.

Biblioteche come 'opere' dunque non meno di quanto siano 'opere' quelle materializzate nei singoli libri. E d'altra parte, specularmente, è vero anche il contrario: libri come biblioteche, in quanto strutture testuali complesse nelle quali echeggiano e rivivono altri libri.

È questo il tema dei saggi raccolti nella seconda sezione del volume, *Libri, lettori, autori*. L'attenzione è in questo caso sulla molteplicità delle fonti che convergono, si intrecciano, si sovrappongono nel testo scritto, dando vita a una compagine articolata e composita di riferimenti, ora trasparenti e lineari, ora meno diretti, allusivi, nascosti.

La risposta che de la Peña Montenegro dà alle istanze di evangelizzazione del Nuovo Mondo attinge in modo esplicito alle opere della tradizione teologica europea; il tentativo enciclopedico proposto dall'*Adrastea* di Herder nasce intenzionalmente come compendio dei testi più significativi per la storia culturale del XVIII secolo; nell'opera più famosa e dirompente di Marcuse affiorano temi della filosofia tedesca del primo Novecento e nella narrazione di Borges si possono leggere in filigrana i dilemmi della riflessione schopenhaueriana.

C'è d'altronde tra lettura e scrittura una continuità sostanziale: gli autori sono sempre prima di tutto lettori, nelle loro opere trovano risonanza altre opere. Ciò significa che ogni scritto ha come presupposto la disponibilità concreta dei riferimenti testuali con cui dialoga. Nei contributi della sezione, infatti, le biblioteche 'reali' tornano sullo sfondo in relazione a questo aspetto, come cioè imprescindibile retroscena del processo di scrittura e al tempo stesso come supporto documentario utile per individuare e decifrare le presenze 'altre', ricostruire la biblioteca 'ideale' che ogni libro racchiude e porta in sé.

Oltre al ruolo delle raccolte, private o pubbliche, nei casi in esame emergono anche altre dinamiche che vedono in primo piano gli autori stessi, ora in fun-

zione di fruitori, al centro di una rete di prestiti e di scambi librari che riflette le loro relazioni personali, ora come mediatori e facilitatori della circolazione dei libri al punto di farsi 'editori'. Editori di testi, ma anche editori di libri.

Il ruolo di Cousin come mediatore dell'idealismo tedesco in Francia si nutre di un'attività intensa di traduzione ed edizione critica di testi platonici e neoplatonici che ha a sua volta alle spalle un continuo scambio epistolare nel quale passano informazioni su manoscritti, biblioteche, iniziative editoriali e nuove pubblicazioni.

L'esperienza di Foscolo e i termini in cui egli consapevolmente rivendica la propria funzione di letterato-editore riflettono un assetto ancora pre-industriale del mondo della produzione libraria; sono tuttavia emblematici della vicinanza strettissima tra i due ruoli e delle forme di convergenza e di collaborazione cui essa ha dato luogo, in considerazione delle dinamiche culturali inerenti le scelte produttive e delle implicazioni di tali scelte per quanto riguarda la trasmissione dei testi e la circolazione delle idee.

L'ampiezza dei temi affrontati potrebbe forse sembrare una posta troppo ambiziosa. In realtà, i saggi raccolti nel volume non intendono dare risposte esaurienti e tanto meno arrivare a formulazioni conclusive, ma piuttosto offrire un'occasione di confronto tra studiosi di discipline diverse e aprire la strada ad una riflessione comune che, ci si augura, possa essere di stimolo per ulteriori ricerche.